# LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI — N 141 GIOVEDÌ 22 Maggio 1913 UDINE Via della Posta Telefono 1 68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano, e succursali.

# Cronaca Provinciale

## MOGGIO

### Replica dell'avv. Nais alla lettera del Sindaco.

*Carissimo sig. Del Bianco,*

Chiamato in causa dall'amico-collega (vede che io tralascio i tre puntini) e Sindaco di Moggio nella sua lettera ieri apparsa sulla *Patria del Friuli*, risponderò in breve alle osservazioni in essa contenute. Dunque, dice il sindaco, il dott. Trevisan lasciando l'invito in Municipio avrebbe detto trattarsi di una «semplice conversazione fra i malghesi di Moggio.» Spero che, invitando le autorità a detto convegno, non escluso il sindaco di Moggio, il dott. Trevisan non avrà inteso di invitare tanti malghesi (*absit iniuria verbis*). Nè il fatto di tali parole legittima il non intervento del Sindaco o di un suo rappresentante. Chè anzi, se tale era il carattere della riunione, maggiore era l'obbligo dell'amministrazione di intervenire. Nè il prestigio dell'autorità Sindacale al quale tanto tiene il carissimo amico e collega, avrebbe subito offesa per tale contatto.

Si lamenta poi il Sindaco perchè il dott. Trevisan «ha invitato le autorità a sua insaputa». Mi perdoni, il collega, ma la sua pretesa è fuori di posto. Che io mi sappia, il capitolato fra il dott. Trevisan ed i Comuni non fa obbligo di presentare al Capo-consorzio nonchè sindaco di Moggio la lista degli inviti per le conferenze e riunioni che si tengono. Nè che io sappia i diritti dell'autorità Sindacale (badi che ancora non ho detto sindacabile) arrivano fino a quel punto. O che forse si tratta di un ballo a corte con relativo protocollo? O che forse si avrebbe voluto qualche esclusion? Nessun preavvisò il Sindaco di Moggio che sarebbero arrivate le autorità delle cattedre *viciniores* (sic) Sia pur vero. E che per ciò? O forse, se il preavviso fosse stato dato, sarebbe il Sindaco intervenuto? Mi badi che allora io traggo una illazione. Se il Sindaco fosse stato preavvisato sarebbe intervenuto; ergo, egli interveniva solo per rispetto alle autorità e non per l'importanza del problema che si doveva trattare. Pezo il tacon del buso, direbbe quel tale.

Infine si lamenta il Collega ed amico nonchè Sindaco capo-consorzio, perchè nessuno prima della riunione gli ha presentato le autorità. Siamo giusti e riconosciamo la verità. Ma la colpa è proprio del Sindaco. Infatti, le autorità giunte alle dodici e mezzo in paese avevano bene il diritto di pranzare. Terminato il pranzo, dovettero recarsi a visitare un torello. Indi (erano le ore 13 1/2) si recarono in Municipio passando di fronte al caffè Fuso dove si trovava il Sindaco. E lì egli pretendeva che le autorità gli fossero presentate? sarebbe stato scorretto, per non usare altra frase, e per lui e per le autorità; e male avrebbe agito colui che avesse presa l'iniziativa. E di questo avviso pare sieno stati tutti i presenti, se nessuno presentò al Sindaco in tale luogo alcuna autorità. E sì che c'era anche un assessore che conosceva e Sindaco ed autorità!

Vede l'amico e collega. E' tutta questione di vedere le cose da differenti punti di vista. Io sostengo che alle ore 13 1/2 di sabato 17 Maggio il posto del Sindaco non fosse proprio il caffè Fuso. Egli invece sostiene il contrario. Questione di opinioni e.... di gusti.

In quanto poi alla reclame che io gli avrei fatta (sic) nella riunione di sabato, creda il Sindaco capo-consorzio collega ed amico (sempre senza i tre puntini) che io non feci altro che protestare come cittadino per il disinteresse che l'amministrazione dimostrava a tale problema. Ne mi vorrà il Sindaco amico ecc. ecc. negare il diritto di critica? O che non sono un contribuente anch'io e non ho forse anche io il diritto di Sindacare l'opera del Sindaco del paese (non gli atti dell'amico e collega)? Ma che pretende forse una supina aquiescenza in tutto e per tutto? Pretesa forse più errata della prima. Con la quale, egregio sig. Del Bianco, come direbbe Oronzo di Sindacale memoria, la saluto e la ringrazio.

obbl.mo
*avv. Giuseppe Nais.*

## AVIANO

**Una partenza.** 21. — (*Fritz*) — Il bravo tenente aviatore sig. Ettore de Corolis ha lasciato questo campo d'Aviazione per recarsi alla nuova sede di Cuneo. Dagli ufficiali componenti la scuola di Aviano gli fu offerto un banchetto d'addio.

Il tenente de Carolis lascia tra noi tutti un grato ricordo, ed un vero vuoto nel piccolo ambiente avianese. L'accompagni il nostro augurio di lieto avvenire e di nuovi allori in materia d'aviazione di cui è appassionato cultore, e la speranza di poterlo ancora annoverare fra i componenti di questo campo, ove diede saggio della sua valentia di pilota, e lascia grande desiderio di sè.



## LATISANA

### Gli imponenti funerali del farmacista Bertoli

Alla cara e venerata salma del chimico farmacista Antonio Bertoli vennero ieri rese onoranze funebri solenni per largo concorso di popolo, stimatori amici e conoscenti che vollero accompagnare all'estrema dimora, il probo, onesto, integerrimo cittadino di cui oggi Latisana piange la dipartita.

Il funebre corteo si compone in religioso silenzio nel seguente ordine: Croce, Confraternite S. S. — dell'Immacolata — Assunta — Grazie con relativi confaloni, con cinque sacerdoti; indi la bara portata a mano dai propri coloni.

Reggevano i cordoni il comm. Borgomanero presidente dell'ospitale, il cav. Stroili Tagliaferro, Pietro Bertoli, il cav. uff. Gualtiero Valentinis segretario della Camera di Comm. di Udine, avv. Marin da Spilimbergo, Orlandi Eugenio,

Venivano poi i signori:

Boscato Giacomo, Boscato Vittorio, Ambrosio Petrizio, Reggio Innocente, Gnesutta Girolamo, Biri Dante, Santo Piutti, Pinzani Giovanni, Giacomo Metetti, Dal Lago Giuseppe, Gnesutta Candido, Giovanni Martu, Felice Ambrosio [illegible], Francesco Pitoni, dott. Zille Carlo, Girolamo Colonna, Pinzani Giuseppe, Pesna Alfredo, Fausto Mantovani, Picotti Giuseppe, Durigatto Gio. Batta, Costantini Eugenio, avv. Paolo Bertoldi, Grandis Antonio, Picotti Daniele, Augusto Bernardi, Orlando Orlandi, Marcosi Antonio, Luigi Galetti, Camilotto Antonio, avv. Antonio Moretti, avv. Aurelio Girardini, Fratelli Cavazzana, Antonio Levis, Antonio Stroili-Tagliafegna, Gobesso Galeazzi, Mario Gaspari, Ambrosio Domenico, Pitutti Luigi, Cassi Celso Diego anche in rappresentanza dell'ordine dei farmacisti della Provincia di Udine, Ambrosio Ernesto, Agilberto Pavani, Gallina Filippo, Luigi Faggiani, Carlo Moretti e fratello Giovanni Moretti, Etro, Giovanni Costantini, Pietro Rossin, Piero Bertoli, Cagnotto Odorico, Girolamo Colonna, Alberto Jimonetti, Carlo Bonin, Pietro Facchini, Comand Luigi, Paolini Giovanni, Gierone Guido e figli, Poldo Gaspari, col. Domenico Borgo, famiglia Rossi Pietro, com. Luigi Borgomanero e fam. Visentin Ruggero, Visentin Carlina, Carlo Peloso Gaspari, Torelli Nicola, Zazzi dott. Leonardo, Pittoni Domenico, Fouchi Giovanni, Ermanno Rossetti, Sbarlino Giovanni, Moè Luigi, Gaspare Peloso Gaspari, cav. Ermanno Beltrame, dott. Giuseppe Vidori, Mammani Giuseppe, Bossi Giovanni, Mona Fortunato, dott. Giuseppe Polesel, Asquini Gio. Batta, Gaspardi Alessandro, avv. Pavani e fam., com. Francesco Zazzi, Boscato Pietro.

Arrivata la salma in Duomo seguì una messa funebre cantata con accompagnamento d'organo terminata la quale l'ab. Mons. Massini diede l'assoluzione.

Ricomposto il corteo si diresse alla volta del Cimitero ove fra la più viva commozione seguì la sepoltura in apposita colombaia.

—

Numerose furono le oblazioni pervenute alla Casa di Ricovero per onorare la di lui memoria.

Alla desolata vedova signora Emma Fabbroni-Bertoli inviamo sentite condoglianze.

## GEMONA

**Funeralia.** — Solenni sono riusciti i funerali del compianto Giacomo Pittini. Vi sono intervenute le migliori personalità di Gemona e dei paesi vicini e uno stuolo infinito di amici dell'estinto e di ogni ceto di persone.

Non fiori, non torci così aveva desiderato l'estinto.

Alla desolata famiglia rinnoviamo le più sentite condoglianze.

### In Pretura.

**Padre modello.** — Quel tale Valent Giovanni di Portis che nel 2 marzo p. p. ebbe a percuotere in malo modo il proprio figlio Romeo d'anni 7, è stato condannato a giorni 40 di reclusione, col beneficio della legge Ronchetti.

**Emigrazione clandestina.** — Fabbro Giuseppe di Sala, Contessi Francesco di Gemona e Trombetta Antonio di Osoppo, per aver condotto all'estero ragazzi di età inferiore agli anni 15, sono stati condannati ciascuno a L. 20 di ammenda.

**Offende il maestro.** — Picco Luigi fu Nicolò di Interneppo mal si adatta alla didattica moderna. Nel 28 ottobre u. s. si oppose acchè il maestro Barnaba Pio insegnasse ginnastica ad un suo figlio offendendo l'educatore con parole tutt'altro che parlamentari. Il Pretore lo ha oggi punito con L. 41 di multa, pur accordandogli la legge Ronchetti.

**Attenti ai cani.** — Per aver fabbricato pane di notte il fornaio Pompilio Trombetta di Osoppo si è buscato L. 5 di ammenda.

**Un processetto piccante.** — Le giovanette Rossi Teresa e Picco Lucia di Bordano nel marzo decorso ebbero a propalare la voce che la loro compaesana Colomba Tranquilla era stata in possesso *dai tabanus*.

All'udienza se ne sentirono di cotte e di crude. Mercè i buoni uffici del Pretore e degli avvocati Perissutti e Fantoni, intervenne la remissione della querela.

## PASIAN DI PORDENONE

### Morto sul lavoro, nel Canadà

21. — Oggi pervenne la triste notizia dall'America (Canadà) che colà moriva, schiacciato orribilmente da una macchina, cui era adetto, l'operaio di qui Luigi Minatel di Natale, di anni 36. L'infelice lascia la giovane sposa Nicoletti di anni 31 con sei teneri bambini, privi di qualsiasi risorsa: al prossimo S. Martino saranno anche privi del tetto. Quanti si movessero a compassione per questa disgraziata famiglia, compirebbero atto pietoso e veramente filantropico.

## S. VITO AL TAGLIAMENTO

**L'assemblea della Filarmonica.** 21 — Completo il fonogramma inviatovi stamane. L'Assemblea della filarmonica, riunitasi ieri sera per risolvere la questione tra maestro e Presidenza interinale, di cui si faceva cenno anche in queste colonne l'altro ieri, fu numerosa.

Riassumo brevemente il fatto: Nell'assemblea ordinaria di giorni or sono qualche socio ebbe a lamentare, verso la Presidenza interinale, come la filarmonica lasciasse molto a desiderare, non già come tecnica d'insegnamento, ma bensì per deficenza di lezioni e di concerti di banda, per assoluto abbandono di orchestra e pel numero esiguo di suonatori; il che portava alla conseguenza di sentire, durante l'estate, poche volte soltanto la banda in Piazza.

Il maestro, venuto a conoscenza dei lagni, in specie a Lui rivolti, in una prova successiva di banda ebbe a scattare in modo vivace contro gli interpellati e specie contro la Presidenza, come quella cui incombeva il dovere di giustificare l'operato del maestro, tanto più che egli avea presentato un memoriale rilevante quanto si rendeva necessario per il miglioramento del corpo filarmonico, giustificando contemporaneamente l'opera sua di maestro amoroso e ligio al proprio dovere, memoriale che la Presidenza non lesse.

Questa sfuriata in una forma poco corretta, in occasione di una prova, alla presenza del vice presidente e dell'intero corpo filarmonico, parve fosse venuta a menomare l'autorità ed il prestigio della Presidenza stessa e a ledere la rispettabilità dell'istituto; per cui la Presidenza chiamava il maestro ad una ritrattazione della parole espresse, invitandolo a presentare le dovute scuse.

Il maestro, pur riconoscendo di aver ecceduto in un momento di eccitamento, porgeva però scuse condizionate, perchè asseriva di essere stato ingiustamente accusato ed in pieno diritto perciò di giustificare la sua opera.

La nuova Presidenza, che ebbe a raccogliere, fra le eredità del Corpo filarmonico, anche il difficile disbrigo della questione, chiamava ripetutamente il maestro ad una equa risoluzione; e non riuscendovi, convocò l'assemblea.

Presiede il nuovo presidente dottor Francesco Tullio; sono presenti circa cinquanta azionisti e numerosi filarmonici. La presidenza è al completo, perchè seduta stante fu nominato a cassiere il sig. Cargnelli Michele, ed assiste anche il Sindaco dott. Pio Morassutti quale membro di diritto della Presidenza. Il presidente espone circostanziatamente i fatti, ripetendo letteralmente le parole ingiuriose pronunciate dal maestro.

Molti presenti biasimarono il contegno del maestro; il dott. Fabricio fa rilevare che i soci interpellanti non hanno per nulla inteso di menomare la forma come insegnante del maestro sig. Aggeo Ascolese, nè di aggravare ingiustamente sulle accuse mossegli; ma ritiene che sia pieno diritto dell'azionista di chiedere informazione e schiarimenti sul funzionamento della Società quando questa non corrisponda agli scopi prefissi.

Aggiunge che per nulla la presidenza interinale ha aggravata la posizione del maestro, ma bensì si è tenuta sulle generali; e l'atto di insubordinazione commesso dal maestro pregiudicò al prestigio di lui verso il corpo filarmonico.

Fa ampia lode all'operato della presidenza e dà facoltà a questa di decidere in merito.

Il cav. Francescutti fa leggere le relazioni presentate dal maestro sulle condizioni della Filarmanica e sui bisogni di riforme, lamentando che queste non sieno mai state lette all'assemblea, ed a nome del maestro, presenta una lettera diretta all'assemblea odierna di giustificazioni e scuse. La si legge; ma l'assemblea non la ritiene bastante per distruggere l'atto di insubordinazione del maestro; e nel mentre fa plauso al delicato e savio procedere del nuovo presidente, deplora l'atto ingiurioso ed inqualificato commesso dal maestro, e dietro proposta della presidenza, trovando incompatibile la posizione del maestro stesso di fronte alla presidenza e alla Società delibera di portare ad una prossima assemblea la discussione e decisione sull'eventuale suo licenziamento.

## CORDENONS

**La stagione bacologica** — 21. (Franco) Nella nostra plaga, le lagnanze per la scarsità della foglia di gelso, sono generali, poichè dopo le due brinate dello scorso mese, i gelsi non poterono rimettersi che in parte, ed è certo che non si rimetteranno più completamente.

Ci consta però che il quantitativo di seme coltivato è pressapoco quello degli anni scorsi, e che di foglia, salvo qualche rara eccezione, ve n'è lo stesso al bisogno, in maniera che il raccolto bozzoli non sarà di molto inferiore a quello delle stagioni 911 912.

I bachi sono alla prima muta e finora vanno benissimo. Speriamo che il tempo, finalmente messo al bello ora li favorisca.

## TRICESIMO

### L'esempio degli altri

#### A proposito della porta Bissone

19. — A titolo di curiosità, ma anche allo scopo di sollecitare l'attuazione del progetto per la difesa della rinomata posta del Bissone, di cui la *Patria* di oggi lunedì, credo opportuno trascrivervi ciò che proprio ieri, domenica, si leggeva nell'Adriatico, in una corrispondenza da Verona.

«La sezione II. del Consiglio Superiore di Belle Arti e Antichità nei giorni scorsi si è occupata anche a studiare il modo per provvedere alla migliore conservazione delle decorazioni del prezioso portale della Basilica di S. Zeno.

Approvò in tale riguardo un ordine del giorno dove si osserva la gravità dei danni che vengono continuamente arrecati alle sculture in marmo intorno al portale.

Per queste ornamentazioni preziosissime, il Consiglio propose lo studio di una cancellata, che le protegga contro i vandalismi dei monelli che si divertono a picchiare quei marmi perchè odorano di zolfo!

«Al sopraluogo presenziava pure il comm. Corrado Ricci direttore generale delle antichità e Belle Arti».

Confidiamo che Corrado Ricci, che tante cure dedica per la tutela del patrimonio artistico italiano, non mancherà di interessarsi anche per la monumentale di S. Maria di Tricesimo (un vero gioiello del Rinascimento) con lo stesso zelo con cui si occupa del portale di S. Zeno di Verona.

## MANIAGO

**Malumori allo Stabilimento Marx.** — Tra gli operai di questo Stabilimento serpeggia un vivo malumore per multe che da parecchio tempo vengono ad essi inflitte. Non passa giorno che qualcuno non resti bollato con 2 o 5 lire di multa, distribuite anche per cause lievi. Per la corrente quindicina sono già prenotate circa lire 100 di multe, per la maggior parte affibbiate agli operai coscritti, rei di non essersi presentati al lavoro l'indomani della leva, cioè dopo una giornata di spensieratezza e di insolita allegria. Ed ognuno avrà le sue regolamentari 5 lire di multa, che verranno puntualmente trattenute il giorno della paga, col sacrificio quindi di due giornate di lavoro!

Noi non intendiamo di censurare l'operato del Direttore quando esso, nel limite del giusto, debba dare delle punizioni al personale; soltanto non possiamo sottacere che la misura adottata ci sembra eccessiva.

Di fronte a simili.... vessazioni gli operai protestano, la voce pubblica sussurra, ma poi tutto finisce con un'amara delusione. I nostri operai sono disorganizzati, e questa è la prima causa del loro disagio morale e materiale.

## VILLA SANTINA

**Una protesta.** — Nell'ultimo numero del *Lavoratore*, in un articolo da Villasantina a proposito dell'inaugurazione del locale scolastico, si leggono delle banali ingiurie all'indirizzo del sig. Prefetto della provincia comm. Luzzatto.

Il linguaggio di quella stampa, che vorrebbe essere il portavoce del progresso e della civiltà, ha indignato profondamente questa cittadinanza perchè maggior offesa non si poteva arrecare a questa popolazione che quella di calpestare la prima virtù di ogni paese — virtù praticata perfino tra gli Zulu — la legge dell'ospitalità, quell'ospitalità che da secoli venne riconosciuta onore e vanto del popolo carnico.

Ma quelle grossolane ingiurie, pubblicate sotto la rubrica da Villasantina, non partono fortunatamente di qui; è d'altro sito la fucina di tale aberrazione. Villasantina non può essere denigrata da un gruppo insignificante di persone che vorrebbero rappresentare il partito dell'avvenire; no! non può soggiacere a questa imposizione.

Perciò questa cittadinanza tutta, offesa nel più caro e delicato sentimento, insorge e protesta energicamente.

## PONTEBBA

### Il movimentato arresto d'un evaso dalle carceri

21. Stamane dalle Benemerita veniva arrestato nello stabilimento Peccol l'operaio Scozziero Domenico fu Giuseppe d'anni 28 da Cividale, evaso dalle carceri austriache di Cormons e condannato contumace in Italia a 4 anni d'ergastolo per furti e minaccie.

Ecco come avvenne l'arresto. Il Maresciallo Friso era venuto a cognizione della fuga del Scozziero dalle carceri di Cormons e aveva subodorato che costui si fosse rifugiato a Pontebba sotto mentite spoglie. Dopo accurate investigazioni, condotte con magnifico tatto, potè stabilire che l'individuo si trovava come operaio falegname nello stabilimento Peccol, sotto altro nome.

E stamane con buona scorta, lasciata nelle adiacenze, entrò nello stabilimento e si piantò dinanzi al ricercato: voi come vi chiamate?

Zanutto Andrea.

— No, voi non siete Zanutto, vostra madre è Zanutto, voi siete Scozziero Domenico, evaso dalle prigioni di Cormons, e condannato a 4 anni dalla giustizia italiana per furti e minaccie a mano armata...

L'uomo allibì. Il Maresciallo, ch'era certo del fatto suo, arrestò il pericoloso individuo che oggi stesso alle 15 fu tradotto alle carceri mandamentali ben incatenato e sotto buona scorta.

## PORDENONE

**Servizio postale.** — L'egregio Direttore delle Poste cav. Parrini ci comunica in data Udine 21:

In una mia lettera in risposta a quella del Signor Luciano Borsatti, pubblicata nel N. 128 del 9 corr. «da Pordenone» di codesto pregiato Giornale, ho detto che avrei veduto circa l'orario della prima distribuzione a domicilio nell'ufficio Postale di Pordenone.

La distribuzione medesima ha luogo ora alle ore 8, e potrà essere anticipata di un quarto d'ora, soltanto quando il treno 174 non arrivi in ritardo. In tal senso ho dato disposizioni, con effetto immediato, al dipendente ufficio. Ho pure disposto che, nei casi in cui la distribuzione non possa essere anticipata, sia esposto un avviso allo sportello indicando l'entità del ritardo.

*A. Parrini.*

**Sul monte di Pietà.** — Il corrispondente ci tiene, a seguito della notizia riguardante il *Monte di Pietà* rilevare che nel riferire le voci e le impressioni che in proposito ieri correvano, dichiarava di riservarsi di appurare meglio le cose. Questa riserva fu soppressa nella pubblicazione di oggi e per ciò riteniamo porla in evidenza di fronte alla smentita che la *Redazione* si è ritenuta in grado di fare. Tanto meglio se le cose stanno così, però noi non mancheremo egualmente di compiere le nostre indagini in merito, ed al caso riferiremo. (*La Redazione ha tagliato le «riserve» perchè si trovava in grado di smentire le voci: e la smentita le rendeva inutili*)

**Società per la costruzione delle case operaie.** — E' stata convocata per il 3 Giugno p. v. l'assemblea di questa Società per deliberare la posta in liquidazione.

### A quando la liquidazione della Società "Economia Domestica,,

Riceviamo e pubblichiamo:

Il cav. Baldissera, pres. della commissione di vigilanza della suddetta società, non sente il dovere di riconvocare l'assemblea dei soci per la nomina del liquidatore avendo rinunciato il signor Italo Valerio?

E domandiamo ancora: nell'ultima adunanza in cui venne deliberato lo scioglimento della società e nominato il liquidatore è stato dimostrato dai signori amministratori che pagate le passività, una parte del capitale sociale sarebbe rimasto disponibile per rimborsare le quote sociali. Ora perchè si protrae la liquidazione? Non si vuol forse farla?

Fuori i conti, signori amministratori.

*Ci consta che l'ex Presidente sig. Baldissara nulla sa ne ebbe alcuna comunicazione sulla rinuncia del liquidatore Valerio.*

*Quindi è impossibilitato a dare qualsiasi risposta in proposito (N. d. Corr.*

### In Tribunale.

**Udinese condannato.** Antonio Micon fu Pietro d'anni 54 fabbro meccanico di Udine, è imputato di appropriazione. Egli aveva ricevuto due macchine di Luigi Ragagnin allo scopo di venderle; e le diede invece in pegno per pagamento di un proprio debito, contratto in Maniago con l'oste Urbano Mazzoli. Fu condannato a mesi 1 e L. 60 multa spese e danni.

**Violento contro un fanciullo.** — Fortunato Boldrin fu Luigi d'anni 37 falegname per aver colpito con uno schiaffo il fanciullo Luigi Bison causandogli malattia per oltre 20 giorni, fu condannato a mesi 5 di reclusione, a danni e nelle spese. La condanna è però condizionale.

**Un deposito mancato.** — Francesco Bertotti di Ant. d'anni 31 da Venezia, più volte condannato, ricevute da Angelo Ros l. 40 per depositarle alla posta le tenne per sè. Il Tribunale lo condannò alla reclusione per 7 mesi e alla multa di l. 200.

**Ladri ben serviti.** — La notte del sette marzo u. s. venne scassinata la cassetta delle elemosine della Pietà presso il Duomo di Sacile e compiuto un furto di galline a S. Liberale. In seguito alle indagini della guardia notturna di Sacile stesso, Giuseppe Dal Cin ed alla collaborazione di alcuni cittadini si riuscì in un campo nelle vicinanze di S. Liberale ad arrestare due mariuoli.

Stamane dinanzi al nostro Tribunale ebbe luogo il processo.

Dalle risultanze processuali il giovane Anzulut Domenico di Antonio di anni 25 di Castelvalazzo (Belluno) (che subì già condanne per furto) venne condannato ad un anno, 11 mesi e 7 giorni con un settimo di segregazione cellulare ed un anno di sorveglianza speciale.

Il diciottenne Franceschini Antonio di Antonio di Casteltesino (Trento) venne condannato perchè incensurato a 5 mesi e 18 giorni.

## S. DANIELE

### Festa militare

Ieri il II.o squadrone cavaleggieri Monferrato, qui accantonato, festeggiò il glorioso anniversario della battaglia di Montebello, nella quale fazione lo squadrone medesimo ebbe particolarmente a distinguersi.

Alle sei fu suonata la sveglia; alle sette, fu distribuito a tutti i militari il caffè latte; alle otto, dei panini gravidi.

Verso il mezzodì, sotto un viale di verzura adorno di bandiere, appositamente improvvisato, venne servito ai soldati e caporali un buon banchetto: paste asciutte, stufato di manzo con patate, formaggio, frutta, vino e sigari in sorte.

E' inutile rilevare che l'allegria, l'appetito e la cordialità furono le note dominanti in quel ritrovo di balda gioventù.

Non mancarono opportune e vibranti parole di patriottismo, del caporal maggiore Guido Boggian e di altri due caporali.

Sul finire del banchetto, intervennero i signori ufficiali comandanti dello squadrone, col capitano degli alpini, sig. Marchetti, e furono accolti da una calda ovazione e dagli evviva dei commensali.

Alla sera, il cortile della caserma fu illuminato con palloncini alla veneziana; ed i militi, ai quali furono condonate le punizioni, ebbero licenza serale sino alle ventitre.

**La campagna.** — Oggi il tempo ha messo giudizio. Auguriamoci che perduri a bello, perchè i bachi che sono alla terza muta, e più la campagna hanno bisogno grande di sereno e caldo.

## LAUCO

**Un sasso lo acceca.** — A Vinajo un giovinetto di tredici anni fu colpito da un sasso all'occhio sinistro mentre si portava al Rosario di Maggio. Serio e calmo come un vecchio non voleva saperne più dei giuochi perchè aveva deciso di entrare in seminario. E i suoi compagni lo derivano e scherzavano più che mai con lui. Quirino voltati! Quirino guardaci! Quirino tu vai prete quando io mi faccio frate! E in quella sera agli scherzi inoqui, aggiunsero i sassi che sono sempre pericolosi. Un sasso buttato così per richiamare su essi l'attenzione del compagno che non li curava, privò questo dell'occhio di cui i preti hanno bisogno.

Il giovane si trova attualmente in Udine sotto cura dello specialista dott. Loi. Oggi per il paese si sparse la brutta nuova che a Quirino caveranno l'occhio per sostituirlo con uno di cristallo.

**Nevica.** — Stamane il verde tappeto di questo altipiano lo vedemmo coperto di un leggero velo di neve che scomparve dopo due ore di sole. Le cime più alte lo conservarono fino a sera.

**La costruzione dei cimiteri.** Lauco stanziava lo scorso anno lire 21000 per la costruzione di tre cimiteri nelle rispettive frazioni: Vinajo, Avaglio, Trava. I prezzi d'asta per Vinajo lire 6300; per Avaglio 8500; per Trava 7000. Le deliberazioni d'asta seguirono lo scorso aprile con questi risultati: Gli apaltatori di Vinajo l'ebbero offrendo un ribasso di L. 10 0/0; quei di Trava con 24 0/0 ed Avaglio 12 0/0. I lavori sono principiati da quasi un mese. Solo ieri in sopraluogo l'ingegnere Calligaris a dire; *Nulla osta* perchè incominciate.

## PALMANOVA

**Le urne.** — 21. No, non siamo in grado di annunciare la data delle prossime elezioni politiche; ad altri la soluzione dell'enigma! Volevamo solo dire che ieri arrivarono anche alla nostra stazione ferroviaria le urne elettorali, frutto dei lunghi e pazienti studi degli improvvisati *suffragisti*, studi ben più profondi di quelli per stabilire le forme e le dimensioni dei tavoli per i seggi.

Quattro casse di discreta grandezza contenevano ciascuna il nuovo ordigno mercè il quale saranno impediti tutti i possibili brogli elettorali, anche se all'elettore analfabeta rimarrà il conforto di non saper bene a chi avrà dato il suo voto, nonostante i segni convenzionali delle schede.

In ogni modo, non è degli elettori analfabeti che ci si deve preoccupare.

Le urne dunque, scortate da una squadra di agenti del Comune sotto la direzione di un Capo drappello, trainate dal ronzino adibito agli inaffiamenti ed altri bassi servizi e perciò in questa occasione elevato moralmente, cioè «*con tutte le disposizioni necessarie per garantire il trasporto sulle vie rotabili, in modo che non fossero in alcun modo deteriorate*» (. Istruzione Ministeriale del 26 febbraio a. c.) compirono il tragitto facendo il loro ingresso alla sede municipale ove il Sindaco, il Segretario e gli agenti suddetti constatarono con vivo compiacimento, aprendo le casse, che le urne erano in perfetto stato di conservazione. Redatto il verbale in forma non priva di una certa solennità, ne venne trasmessa copia immediatamente alla Regia Prefettura.

Le urne riposte poi nelle rispettive cassette «*con le maggiori cautele per evitare guasti o rotture*» (V. istruz. sudd.) vennero, date in consegna al Segretario che «*risponderà della conservazione di esse*». Ci compiacciamo vivamente con lui per la prova di fiducia, l'unica, che, in unione a quasi tutti gli altri colleghi d'Italia, ha ricevuto in questa occasione dal Ministero forse perchè le urne... sono vuote; che se contenessero qualche oggetto di valore.... basta, non facciamo cattive supposizioni.

Una sola cosa venne osservata, che il prezzo di ciascun'urna non è ancor noto perchè il Ministero si riservò di farlo conoscere a suo tempo. Il prezzo? Già, ma quella è la cosa meno importante; i comuni pagheranno di buon grado.

## S. GIORGIO DI NOGARO

### Dimostrazione ostile contro le Suore mentre arrivano.

Leggiamo sul *Corriere del Friuli*:

Col diretto proveniente da Venezia alle ore 21.7 di ieri sera, arrivarono fra noi quattro suore, per dar principio all'annunciata scuola professionale. Alla stazione erano a riceverle il Molto Rev. Don Massimiliano cav. Turco, nonchè diverse egregie signore Patronesse dell'erigenda scuola Professionale. Non appena uscite dal caseggiato della stazione, ecco che urli, fischi e «abbasso le Suore» accolsero Coloro che venivano quali educatrici del popolo! Però per il sollecito intervento dell'egregio signor Maresciallo dei RR. Carabinieri, i teppisti si dileguarono.

*Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.*

SEGNACCO

**Seduta consigliare.** — 18. Stamattina ha avuto luogo un'importante seduta del consiglio comunale.

Il sindaco commemorò il consigliere sig. Pietro Iop, recentemente mancato ai vivi, rilevando che per moltissimi anni fece parte dell'amm. comunale.

Il consiglio nominò poi i signori Calligaro Roberto e Andreoli Francesco a rappresentanti comunali per la commissione mandamentale per le imposte dirette.

In seconda lettura confermò l'ordine del giorno presentato dal consigliere cav. dott. G. Biasutti per la costruzione dei fabbricati scolastici per la frazione di Segnacco, per la frazione di Collalto e per Loneslacco Villafredda, accolse la domanda della società Friulana di elettricità di Udine per la posa di una rete elettrica attraverso il comune.

A presidente della Congregazione di Carità, in luogo del defunto Iop Pietro, nominato il sig. Pellarini Fabio di Legnacco.

Il Consiglio comunale, infine, viste le osservazioni della R. Prefettura, ad unanimità elevò da un maximum di L. 15 ad un maximum di L. 60 la tariffa della tassa di famiglia per il comune.

TOLMEZZO

**L'arresto di tre tedeschi.**

22. Furono arrestati tre giovanotti tedeschi dall'età dai 19 ai 21 anni.

Avevano tentato per ben tre volte di entrare in territorio italiano da Montecroce ma erano sempre stati respinti dalle guardie di finanza perchè privi di mezzi.

Visto che pel Montecroce non sarebbero passati presero altra strada ed entrarono dal Primosio. Ma furono fermati tuttavia dalle guardie. Declinarono false generalità. Dissero prima che erano di Klagenfurt, poi che erano dal belgio. Furono consegnati ai carabinieri. Perquisiti si trovavano possessori in tutti e tre di ben 4 cent. !...

SPILIMBERGO

**Le filandiere di nuovo in Municipio.** — 21. — Le filandiere del setificio Banfi chiuso, come si sa, sabato scorso si recarono di nuovo in municipio a protestare.

Intervennero il pro sindaco signor Colesan, il sig. Lanfrit e il maresciallo dei carabinieri che cercarono calmare gli animi.

Questa sera stessa il sig. Lanfrit partirà per Milano per cercar di ottenere la riapertura dello stabilimento.

La chiusura del setificio porta un disagio notevolissimo tra il nostro ceto operaio.

**Una dimostrazione.**

Alle 7 di questa sera tutte le filandiere si radunarono in piazza plebiscito per una dimostrazione, causata questa dal loro licenziamento in seguito alla chiusura dello stabilimento Banfi.

Verso le 8 in numeroso corteo procedettero, al canto dell'inno dei lavoratori ed altre canzoni d'occasione, per via Indipendenza fino in piazza Cavour.

Si recarono poscia all'abitazione del pro sindaco Colesan e davanti alle case dei signori del paese ove ad alta voce reclamarono: *lavoro, lavoro e lavoro, non vogliamo collette!*

Alle ore 10 la dimostrazione continuava ancora, alla quale si erano uniti numerosi operai.

Terminata la dimostrazione, una commissione delle dimostranti si portò alla sede del Circolo Socialista ove di accordo si deliberò di tenere un pubblico comizio.

Questo avrà luogo domenica alle ore 2 pom. in piazza Plebiscito.

Il susseguire di queste dimostrazioni produsse in paese una certa impressione, prima di tutto, perchè con la chiusura dell'unico opificio restano prive di lavoro numerose operaie e poscia per il modo inconsulto con cui furono licenziate.

Le numerose pratiche escogitate dalla Ditta Mongiat — proprietario dello stabilimento — e da volonterosi cittadini presso la Ditta Banfi a nulla approdarono, benchè a quest'ultima fossero state offerte le migliori garanzie, sia per l'ampliamento dello stabilimento, che per la rimessa a nuovo del macchinario.

Il disgusto è generale, e noi auguriamo che presto avvenga una soluzione che possa portare un benessere al nostro paese.

CIVIDALE

**Echi della fiera di cavalli a Udine.**

*Egregio Signor Direttore,*

Approfittiamo della di Lei nota cortesia per pubblicare nel suo pregiato giornale quanto segue:

Ci pervenne in questi giorni il diploma di merito per aver preso parte al concorso di cavalli da tiro pesante. Diploma che non ha alcuna distinzione.

Senza volerci atteggiare a giudici del verdetto dell'on. giuria rinunciamo a detto diploma reputando i cavalli da noi presentati degni di quella considerazione che non fu accordata. In quanto alle lire 10 elargite al conducente al quale le abbiamo versate di nostra tasca le assegnamo alla Congregazione di carità di Cividale e per gli eventuali futuri concorsi ci permetteremo di interpellare il loro illuminato giudizio per sapere se per essere degni della loro considerazione dovremo presentare quale soggetto da Derby-Ambrosiano o Commercio.

Ringraziandola signor Direttore della gentile ospitalità La riveriamo.

(*seguono le firme*)

**Reclamo per danni.** — Il comando del 2.o reggimento fanteria rende avvertito che i proprietari i quali venissero danneggiati nelle loro proprietà per le esercitazioni militari di tiro collettivo che si eseguiscono sul Monte dei Bovi devono presentare il loro reclamo pel tramite dell'Ufficio Municipale. Il reclamo deve essere presentato entro otto giorni da quello del danno, in caso contrario non sarà preso in considerazione. Il ricorso oltre alle generalità del reclamante, deve pure indicare la natura del danno, la località, la sua periferia del fondo danneggiato ed il valore del danno arrecato.

**Fermo di contrabbando.** — L'altro ieri le guardie Carangani Francesco e Renati Emilio della brigata di Spessa sequestrarono Kg.mi 60 di zucchero.

I contrabandieri riuscirono a fuggire.

**Arresto per furto.** — Ieri sera fu tradotto alle nostre carceri cento Angelo Alaimo fu Angelo nato il 4 novembre 98 a Terranova (Sicilia) residente a S. Pietro al Natisone per avere rubato L. 16 circa a quel negoziante in coloniali sig. Rinaldo Strazzolini, alle cui dipendenze trovavasi da poco tempo. Il signor Strazzolini aveva tenuto d'occhio l'Alaimo, nulla sapendo sul di lui conto, e visitandone a sua insaputa la valigia, aveva potuto scoprire che in essa veniva accumulandosi del denaro. Nell'ultima visita, vi trovò anche una lettera da Verona, dove la madre dell'Alaimo si trova, in cui l'istigava a rubare.

Appurate così le cose, stamane veniva avvertito il maresciallo il quale sottopose il ragazzo, appena quattordicenne, a numerose domande. L'Alaimo finì col raccontare tutto, non tacendo che veniva indotto dai genitori a commettere furti, che la refurtiva la inviava a loro, e che essendosi egli qualche volta opposto ai loro ordini fu sottoposto anche a sevizie, così che la benemerita ha potuto convincersi che si tratta di vera incitazione al furto e conseguente ricettazione.

Fu informata l'autorità di Verona, per le incombenze del caso. Con la madre del ragazzo convive, non so poi se legalmente unita in matrimonio o no, certo Giuseppe Campochiaro.

## Corriere Giudiziario

**Tribunale di Udine.**

Presiede Rieppi. Giudici Pampanini e Pietro Rossi. P. M. dott. Tonini. Canc. Volpe.

**Inosservanza di pena.** — Vittorio Marcellini residente a S. Daniele per inosservanza di pena, alle molteplici e svariate sue condanne riportate a Trieste e nel regno, si sente aggiungere altri 3 mesi di reclusione. Dif. avv. Marco.

**Le conseguenze d'un' operazione proibita.** — La mattina del 10 marzo ultimo Giolio Barig fu Gio. Batta d'anni 23 da Cortale di Torreano fu sorpreso dagli agenti di finanza mentre in luogo nascosto s'accingeva a distillare delle vinacce. Oppose resistenza ad essere arrestato con pugni calci ecc. Fu nondimeno ridotto all'impotenza e condotto a Cividale. Ma quivi trovò modo di evadere dalla camera di sicurezza. Fu arrestato di nuovo dopo un mese e ieri è comparso a rispondere di contravvenzione alla legge sugli spiriti e (con recidiva specifica in materia) di resistenza agli agenti e di evasione.

Egli nega tutto. Quel totale di cui tratta l'atto d'imputazione non è lui.

Le sue denegazioni sono però smentite dal brigadiere Giovanni Maria Ussia, dell'appuntato Francesco Orlando e dalla guardia Baldassare Ferrassi con particolareggiata deposizione.

Il P. M. chiede 10 mesi di reclusione e L. 1000 di multa; il Tribunale condanna l'imputato a 6 mesi e L. 1000 reluibili in caso d'insolvenza con 100 giorni di reclusione. Dif. avv. Venturini.

**« Dio Bacco »**
**e le escandescenze dei suoi devoti.**

Nella notte del 23 febbraio ultimo in Orzano di Remanzacco tre giovanotti — Giovanni Miani di Giacomo d'anni 26, Gio Batta Zuiani di Anvelo d'anni 26 e Luigi Boschino d'anni 20 — avendo soverchiamente indulto a bacco, furono presi da una matta voglia di far chiasso e di rompere... il sonno al prossimo. Era circa mezzanotte quando i tre giovanotti schiammazzando e gridando cominciarono a scagliar sassi contro le finestre dell'oste Giuseppe Azzano. Sopravvenne la guardia campestre Celeste Pontoni che invitò i disturbatori a smettere; e smisero per batter essa guardia con pugni e altri... arnesi, così che ne uscì malconcia, con una ferita d'arma da taglio al polpaccio e alla coscia della gamba sinistra guarita in oltre 20 giorni e con contusioni al capo guarite in meno di 10 giorni.

Tutti e tre i bull comparvero ieri davanti al Tribunale chiamati a rispondere di ubbriachezza, schiamazzi e lesioni. Il Miani detenuto deve render conto in più di resistenza ai carabinieri che procedettero al suo arresto la sera seguente, essendo egli il maggior imputato di lesioni siccome quegli che avrebbe fatto uso del coltello.

Egli si mantiene negativo per quanto riguarda le lesioni.

Pres. I carabinieri per procedere al vostro arresto hanno dovuto legarvi anche i piedi.

— Mi opposi all'arresto perchè mi sapevo innocente.

P. M. Non avete offerto alla guardia campestre L. 200 perchè non vi facesse denunciare?

— Oibò!

— Non era un bò, ma una vacca che voleva e consegnargli in garanzia...

Anche gli altri due sono del tutto negativi.

Pontoni Celeste narra i fatti come dall'atto d'imputazione e conferma che fu il Miani a ferirlo con la roncola. Il Zuiani con il quale in antecedenza aveva questionato perchè voleva ballare gli diede per primo con grosso sasso alla testa.

Afferma che il Miani gli offrì L. 200 perchè non lo denunciasse.

Avv. Baldissera. E' a conoscenza la guardia che nei dintorni di Remanzacco non è beneviso?

— Non so niente.

P. M. Anzi ciò torna ad onore della guardia Pontoni perchè egli è figlio ai suoi doveri.

I testimoni confermano il racconto del Pontoni.

Il P. M. conclude proponendo pel Miani 22 mesi di reclusione e L. 50 di multa; e per gli altri due 8 mesi della stessa pena e L. 50 di multa ciascuno.

L'avv. Giovanni Baldissera chiede il minimo per il Miani e l'assoluzione per gli altri due.

Il Tribunale condanna il Miani a 18 mesi e 6 giorni di reclusione e L. 20 di ammenda; Zuiani a mesi 1 giorni 5 e L. 20; Boschino a giorni 29 e L. 16.

I due ultimi sono incensurati; ed il Miani il quale appellerà, riportò altre tre lievi condanne.

**Corte d'appello di Venezia**

**Un pasto frugale.** — Valentino Qualizza di anni 47, il 22 agosto 1911 avrebbe mangiato ad Udine nell'osteria di Milaro Alfonso per l'importo di lire una, senza pagare.

Il Tribunale di Udine lo condannò a tre giorni di reclusione e lire 26 di multa. La Corte lo assolve per inesistenza di reato. Dif. Vittorelli.

## La morte di una giovine donna all'estero.

Uttendorf, 20 maggio.

*Egregio signor Direttore*

In numero di circa 180 operai che ci troviamo a lavorare in queste fabbriche di Laterizi, preghiamo la sua bontà d'inserire i pochi cenni seguenti:

Elisa Urbano di Caporiacco (Colloredo Montalbano) sul fiore dell'età, a soli 20 anni, il 17 corr. alle 11 ant. rendeva la sua anima a Dio, dopo 2 brevi giorni di malattia nell'ospedale di Mauerkirchen, lasciando nella desolazione, il marito, i compagni e le compagne di lavoro, per la perdita di sì cara donna, che avrà l'eterno riposo in terra straniera, lontana dai suoi cari e dalla Patria. Le sue ultime parole furono:

— Oh mio Dio! muoio; e non vedrò più l'Italia!...

Parole che commossero dolorosamente il cuore di coloro che si trovavano ad assisterla, a raccoglierne l'estremo sospiro.

Povera Elisa!... Pochi giorni prima ella gioiva e scherzava con i compagni e le compagne di lavoro; e ieri l'accompagnammo col pianto all'ultima dimora, e nel pianto deponemmo sulla fredda terra Austriaca, destinata a coprire il suo corpo, una corona in segno di dolore profondo... Povera Elisa! tutti la ricorderanno sempre, con vivo rimpianto; e penseremo con profonda angoscia alla madre sua, al fratello, al marito rimasti sconsolati a piangere la sua perdita.

Oltre a noi italiani, seguiva la cara salma una moltitudine di tedeschi e non mancava neppure la distinta banda del paese. Brevi ma commoventi furono le parole del Sacerdote, abbenchè tedesco, egli ha saputo così bene esprimersi in Italiano, che il più duro cuore fece intenerire.

L'abbonato *Lorenzo Lizzi*,
per la Unione Operai.

DA CORMONS

**Festeggiamenti.** — 20. Domenica prossima, 25, avremo qui la *grande Riunione Sportiva* indetta dal Club Veloce Cormonese, la vecchia e simpatica società ciclistica, che già conta al suo attivo, altre riuscitissime feste precedenti.

Il programma attraentissimo, che già pubblicaste, offre divertimento ai gusti più diversi; l'attività e il nome degli organizzatori sono sicura garanzia della promessa grandiosità delle feste; non dubitiamo quindi che il concorso dei forestieri di qua e di là del confine sarà numerosissimo.

Molte squadre ciclistiche hanno già promesso il loro intervento e a quella che giungerà in rappresentanza di non meno di 5 soci dal più lontano paese, sarà offerta una splendida coppa d'argento con la seguente dedica:

*Alla squadra — più da lontano accorsa — all'affettuoso grido — il Presidente del Club Veloce Cormonese — 25 Maggio 1913.*

Le feste di domenica, se favorite dal tempo, come speriamo, oltre che una manifestazione sportiva riusciranno certamente una manifestazione di italianità, perchè moltissima gente di Udine, di Cividale, di Gorizia, di Trieste e della Istria si è data qui convegno per quel giorno,

# I particolari sulla sanguinosa battaglia di Ettangi.

*Roma, 21.* Il *Giornale d'Italia* ha da Bengasi i seguenti particolari sul combattimento di Ettangi:

Tutto il presidio di Derna uscì all'alba su tre colonne dalle linee fortificate. La colonna centrale del sesto battaglione misto, con tutte le artiglierie, era comandata dal generale Mambretti col colonnello Madalena, in sott'ordine. La colonna di destra era composta di un battaglione di fucilieri e la colonna di sinistra di due compagnie.

Queste forze avevano per obbiettivo di attaccare il nemico che era accampato innanzi alla piazza forte.

La colonna di sinistra marciò verso il marabutto, puntando sulla località denominata Campo Rosso; come vi fu giunta, seguì per altri quattro chilometri verso Sidi Garba.

La colonna di destra, attraversando il Bu Msafer, si diresse nella regione Brakoada e subito verso Sidi Garba, avendo per obbiettivo Sidi Azizis, per poter trattenere le forze nemiche da quella parte.

La resistenza maggiore fu incontrata dalla colonna centrale che dovette avanzare sempre combattendo fino al Campo Rosso. Le truppe, con magnifico slancio seppero ricacciare il nemico fino sulle alture di Sidi Garba e di Ras El Ain, caricandole alla bajonetta.

Le nostre truppe si fermarono in questa posizione per attendere rifornimenti e munizioni, allorquando il nemico, che erasi raccolto verso l'Uadi Manhra, incominciò ad avanzare con un fuoco infernale di fucileria, rinforzato con cinque cannoni da montagna, diretti con precisione sulle nostre truppe.

I nostri, presi quasi improvvisamente a causa del terreno insidioso, rispondevano con altrettanto ardore, quando da destra e da sinistra sbucarono branchi di nemici che cercarono di accerchiare le due colonne.

Il pronto intervento della riserva con le artiglierie frenò l'impeto selvaggio. Alla sera le truppe poterono rientrare a Derna.

La colonna di sinistra si avanzò sino a Sidi Azizis, e vi rimase fino alla sera; e senza subire molestie faceva ritorno a Derna. La colonna di destra ebbe invece una lunga e faticosa marcia, sotto un terribile fuoco da tutte le direzioni. Alle 10 si ricongiunse alla colonna centrale e con essa combattè per tutto il giorno. Si dice che le perdite nemiche superino di molto i 500 morti.

Durante tutta la giornata, che fu asprissima, le truppe diedero mirabile prova di resistenza e di spirito di disciplina e combatterono con mirabile slancio. Più volte, specie nella seconda parte della giornata, i nostri dovettero formarsi in quadrato, ed aprirsi il varco tra le orde nemiche alla bajonetta.

## Gli ultimi particolari sulla sanguinosa battaglia di Derna

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

*MILANO 22. = Si ha da Bengasi che circa l'azione del 16 a Derna erano corse in quella città versioni piuttosto fantastiche. Ora, dopo le narrazioni degli ufficiali corroborate con quelle raccolte dal comando, ci persuasero che il ripiegamento delle nostre truppe avvenne regolarmente. I reparti che per ultimi entrarono in Derna sono le compagnie del 7 fanteria.*

*I nostri soldati sono rimasti bravamente sotto il fuoco e non sono mancati atti di valore, come quelli del caporale di artiglieria che ha voluto rimanere presso il suo pezzo, sotto la pioggia di scheggie a mitraglia e, caduto, è rimasto abbracciato all'affusto, e quelli di soldati che, non vedendo più i propri ufficiali, sono tornati indietro per cercarli fra i feriti e caricarseli sulle spalle.*

*Moltissimi soldati hanno fatto scudo dei loro corpi a' propri ufficiali e in quest'atto di nobiltà hanno generosamente sacrificato la vita. Tutte le truppe hanno fatto prodigi, e rifulse l'eroismo degli ufficiali.*

*Il colonnello Maddalena fu meraviglioso di ardimento. Colpito a morte e trasportato a Derna, le ultime sue parole furono:*

*— Abbiamo fatto tutto quanto abbiamo potuto...*

*Oltre alle perdite d'uomini dobbiamo lamentare anche perdite di materiale; ma di questo ne abbiamo anche raccolto.*

*La colonna destra, infatti, nella sua marcia sorprese e distrusse un campo nemico.*

*Questa colonna si componeva di un battaglione dell'11 fanteria, di una sessantina di ascari e di un nucleo di alpini che dovevano servire da guide. Era agli ordini del colonnello Mosella, ed aveva per obbiettivo Casr Kerba, di dove doveva ripiegare su Sidi Garba, che era l'obbiettivo diretto della colonna centrale.*

*Questa si componeva di truppe di varia provenienza. Un reggimento era formato da un battaglione del 26.o fanteria, di un battaglione del 7.o e da un battaglione del 22.o. Vi erano anche due battaglioni del 35.o con un altro battaglione del 37.o, con tre batterie di artiglieria da montagna agli ordini del maggiore Picone. Nella stessa colonna centrale erano una sezione di artiglieria da campagna e quattro sezioni di mitragliatrici.*

*La colonna di sinistra doveva puntare su Sidi Aziz ed era formata da due compagnie dell'10.o reggimento fanteria con una sezione di mitragliatrici al comando del maggiore Spada. Questa colonna doveva trattenere gli attacchi nemici da quella parte.*

*E' fuor di dubbio che l'ultima fase dell'aspra giornata è finita tutta a nostro favore, poichè i beduini non osarono avanzare e la mattina dopo furono cacciati dalle loro posizioni avanzate.*

*Eccovi gli ultimi particolari dell'ultima fase.*

*La colonna centrale prendeva dunque lena a Sidi Garba, dove l'avevano raggiunta i convogli di rifornimento e di munizioni. All'improvviso al di là delle posizioni conquistate riapparvero tutte le alture sormontate da fortissimi nuclei beduini e da grossi nuvoloni. Anche l'artiglieria invisibile entrava in azione. Si calcolarono ad una ventina i pezzi che sparavano.*

*Il nemico, praticissimo di ogni sinuosità, di ogni viottolo, aveva saputo, dopo essere stato ricacciato, insinuarsi, internarsi nel dedalo di quelle località molto accidentate, e presentarsi sul nostro fronte e sui nostri fianchi. Sul fronte anzi erano riusciti a costruire piccole ridotte, dentro le quali avevano piazzati parecchi pezzi di artiglieria e all'improvviso avevano aperto un fuoco, violento, impetuoso, inesorabile, che venne a portare tra le nostre truppe, inaspettatamente, morte e scompiglio.*

*Nè basta. I nostri rimasero chiusi entro un breve angolo, fra l'uadi Marga e la sinistra dell'uadi Derna: un angolo confinato da burroni e dominato da piattaforme tenute dal nemico. L'artiglieria nemica invisibile batteva tiri precisi, quasi fosse manovrata da espertissimi artiglieri. Le nostre truppe si sentirono ad un tratto presi di fianco dalle fucilate: gruppi di beduini, arrivati a piazzarsi dietro i ripari naturali, a destra e a sinistra di Sidi Garba, sparavano con frenesia infernale. Le nostre perdite furono perciò subito sensibili e per quantità e per qualità, tanto più che i nemici prenderano di mira specialmente gli ufficiali tra cui il valoroso colonnello Maddalena che cadde ben presto.*

*Molte compagnie rimasero prive di guida e condottieri.*

*Erano le tre pomeridiane.*

*Il maggior generale Mambretti, comandante la colonna centrale, visto che già sette ufficiali erano fuori combattimento e che alcune compagnie non avevano più comando, ordinò il ripiegamento.*

*Egli fece entrare in azione la riserva e comandò della grossa artiglieria da posizione di piazzarsi sulle alture retrostanti e di combattere il nemico. L'ardita impresa fu compiuta con slancio e i grossi pezzi da 149 furono trasportati nei luoghi indicati a forza di braccia.*

*Quando i cannoni cominciarono a rombare con la voce possente e a vomitare contro le schiere nemiche una tempesta di proiettili, l'impeto dei beduini fu subito arrestato e le nostre colonne poterono iniziare il ripiegamento che si effettuò essere in alcun modo molesto o dal nemico, tenuto in rispetto dalle riserve dell'artiglieria entrate in azione.*

*Al calar della sera, la truppe erano tutte rientrate in Derna.*

*Nei due o tre giorni successivi allo scontro, parecchi soldati, che erano dispersi e si credevano perduti, sono rientrati a piccoli gruppi o isolatamente a Derna.*

### I feriti in viaggio

*Bengasi, 20.* — La nave ospedale *Regina d'Italia*, arrivata qui ieri, non fu potuta visitare da altri che dal governatore ed è ripartita questa notte. Essa aveva a bordo quasi tutti i feriti della giornata di Ettangi. Meno pochissimi gravi, quasi tutti erano feriti guaribili in brevissimo tempo. Si tratta generalmente di ferite alle gambe o ai piedi; il che lascia supporre che siano state prodotte da proiettili di rimbalzo. La massima parte dei ricoverati a bordo del *Regina d'Italia* ha ferite leggere ma multiple, il che è d'una importanza significativa.

Il governatore Briccola è tornato dalla sua visita a bordo della nave-ospedale col cuore sollevato per la constatazione fatta personalmente delle condizioni fisiche e di spirito di tutti i feriti.

### L'avanzata del generale Tassoni

*Roma 21.* — A proposito dell'avanzata di Tassoni sull'altipiano dernico, con l'occupazione di Zuei che è imminente, le nostre truppe si troveranno a quaranta chilometri da Martuba, il campo principale arabo-beduino.

Intanto il presidio di Derna è stato rinforzato. Gli informatori provenienti dall'interno affermano concordi che il nemico ha subito perdite fortissime nello scontro del 16. Più di cento cadaveri sono stati trovati nella sola nostra ricognizione del 17.

Le nostre posizioni avanzate hanno da ieri l'altro subito uno spostamento a sud-ovest. Presto le forze di Tassoni e quelle di Mambretti potranno riunirsi sotto Martuba.

### Il generale Salsa a Derna

*Roma 21.* Si ha da Napoli che il tenente generale Tommaso Salsa, attualmente comandante della divisione di Napoli, partirà direttamente per Derna ove sembra assumerà il comando delle forze di quel settore in vista di importanti operazioni.

## Parlamento Nazionale

**Camera.** — Interessante la dichiarazione dell'on. Di Scalea, sottosegretario agli esteri, circa la campagna calunniosa di parecchi giornali greci contro il generale Ameglio, ch'egli deplora come contraria alla verità dei fatti e nocevole ai buoni rapporti fra i due paesi. Recentemente, il nostro rappresentante ad Atene co. Bordari fece presso il ministro greco degli esteri opportuni richiami per la sconcia caricatura del generale Ameglio apparsa nel giornale Estia; ed ebbe dal ministro l'assicurazione che il governo ellenico avrebbe provveduto.

L'interrogante on. Padulli dichiara non aver mai dubitato che le affermazioni dei giornali greci fossero infondate, anzi calunniose: conosce le benemerenze del generale Ameglio non soltanto come soldato, ma anche come saggio ed equo amministratore. Esprime il voto che l'Italia curi questo periodo della nostra occupazione delle isole dell'Egeo con l'istituirvi scuole italiane; ed invia al generale Ameglio ed a tutti i suoi valorosi ufficiali e soldati un saluto ispirato a riconoscenza ed ammirazione. (*Vive approvazioni*)

Seguita la discussione del bilancio di agricoltura l'on. Sanarelli fa una carica a fondo contro il ministro Nitti la cui opera (dice) rileva la più grande impreparazione tecnica e amministrativa. Chiude presentando un ordine del giorno per invitare il ministro ad imprimere ai servizi tecnici del suo dicastero una funzione meglio rispondente alle necessità del paese. (*Commenti prolungati su molti banchi; approvazioni.*)

**Senato.** — Si commemora il senatore Tomaso co. Gezzi di Faenza; e poi discute il bilancio della giustizia.



*Raccomandiamo ai nostri corrispondenti la massima brevità. Raccontino puramente e semplicemente i fatti, tralascino le osservazioni, riflessioni, considerazioni ecc. Il servizio della Cronaca provinciale diventa di giorno in giorno più assorbente e richiede appunto negli informatori la massima economia di parole.*

# CRONACA CITTADINA

## Consiglio Provinciale scolastico

Nel pomeriggio di ieri seguì una importante seduta del consiglio scolastico.

Il consigliere maestro Fruch anche a nome del collega Martinis, presentò una mozione intorno alle nomine di insegnanti non patentati.

Alla discussione ampia e animata presero parte quasi tutti i consiglieri.

Invitato il relatore a presentare delle proposte concrete, il maestro Fruch sottoponeva ai colleghi il seguente ordine del giorno, che alla quasi unanimità veniva approvato.

**Sulle nomine di insegnanti senza patente**
**Mozione dei consiglieri Fruch e Martinis**

Il Consiglio

preoccupato dal rilevante e crescente numero di scuole della provincia che vengono affidate a persone sprovviste di legale abilitazione all'insegnamento elementare, non potendosi, per deficenza numerica di maestri diplomati, attenersi alle prescrizioni degli art. 1 ed 8 del Testo Unico 21 ottobre 1903 N. 431,

dopo aver osservato che un qualche rimedio alla attuale crisi scolastica magistrale potrebbe portarsi col limitare quanto più è possibile il numero di dette scuole affidandone due della stessa sede o di sedi vicinissime, con orario di tre ore ciascuna a insegnanti locali diplomati che, trovandosi in condizioni di poterlo utilmente fare, fossero disposti ad assumere l'incarico;

incoraggia l'ufficio scolastico, e per esso il sig. Provveditore agli studi, a perseverare nella sua zelante opera di controllo sul grado di istruzione e l'esame rigoroso delle qualità morali dei concorrenti all'insegnamento elementare sprovvisti di legale abilitazione;

e particolarmente raccomanda

a) di non affidare l'incarico provvisorio dell'insegnamento nelle scuole elementari obbligatorie classificate a persone sfornite di licenza da scuole medie inferiori;

b) di non ammettere ad insegnare nelle classi IV.a, V.a e VI.a chi sia sprovvisto di licenza normale o di adeguato titolo di studio (attestato di studi liceali, di istituto tecnico, licenza di ginnasio superiore);

c) di preferire in ogni caso, a parità di requisiti, chi presenti certificati di studi lodevolmente condotti nella scuola normale;

d) di far obbligo al personale insegnante avventizio di dipendere in linea didattica e disciplinare dal maestro diplomato del luogo che l'ispettore scolastico credesse opportuno designare, dimodochè detti insegnanti abbiano ad assumere davanti al pubblico la figura ed il grado di sotto-maestri;

e) di invitare gli insegnanti stessi a provvedersi, entro 3 anni dalla nomina provvisoria ed in casi eccezionali, entro 5, del legale diploma di abitazione dell'insegnamento elementare;

f) di vietare ai Comuni di immettere maestri incaricati nelle scuole elementari e popolari senza il previo consenso del Consiglio Scolastico.

Affari approvati.

Gonars. La rinuncia della maestra Rovere. — Fanna. Rinuncia del maestro Carucci e surrogazione con la Tonini. — Zoppola. Sostituzione del maestro Borean defunto con la signora Elisa Borean. — Palazzolo. Nomina del sig. Guido Tandelli per la scuola facoltativa di Biancada. — S. Quirino. Rinuncia del maestro Baron Celeste. — Vito d'Asio. id. id. Pellegrini. — Buia. Trasferimento del maestro di Bernardo da Madonna al capoluogo. — Udine. Passaggio definitivo in ruolo di maestri in soprannumero per l'anno 1913 1914. — Sesto al Reghena. Istituzione di nuove scuole a Bagnarola.

Decisioni varie.

Claut. Si respinge la nomina della signorina Giordani senza patente in sostituzione della maestra Grava rinunciante. — Casarsa. Si sospende il trasferimento del maestro Pagura da S. Giovanni a Zoppola, invitando quest'ultimo comune ad istituire una scuola maschile. — Faedis. Insegnamento religioso si rinnova al comune la raccomandazione di deliberare secondo l'art. 3 del regolamento 1908. — Valvasone. Ricorso del maestro Palù per ottenere il pagamento del decimo di nomina dal novembre 1911. Accolto. — Maniago. Ricorso del maestro Papi contro la nomina del direttore didattico a Maniago. Si respinge.

Tolmezzo. Domande dei maestri per cambiamento di classifica delle scuole. Si prende in considerazione.

Maiano id. id. si riserva di deliberare

Rinviata ad una prossima seduta la graduatoria delle domande di mutuo per edifici scolastici, ed il sorteggio dei consiglieri uscenti.

### L'on. Fradeletto,

l'oratore dalla parola calda fluente armoniosa colorita parlerà domani sera, nel Teatro Sociale, di Giosuè Carducci — il poeta civile che fu duce e maestro dei più nobili ingegni onde si onorò la Patria nostra sul finire del passato e sul principio di questo secolo. Il semplice annunzio della conferenza portò una grande aspettativa nella parte intellettuale della cittadinanza, che ricorda la potenza oratoria del conferenziere per averlo altre volte ascoltato e applaudito.

L'on. Fradeletto parlerà per la Dante Alighieri, la Società che trasforma il fervore patriottico degli italiani in civili opere proficue. E poichè la sicurezza del compiacimento spirituale si congiunge al nome caro di un'associazione benefica, non dubitiamo che il Teatro Sociale accoglierà domani a sera quanto la città nostra alberga di più eletto per vivo senso di bellezza spirituale e d'italianità.

Sono cominciate e bene avviate le prenotazioni dei posti.

## Ancora sul grande torneo di scherma internazionale a Vienna

Riportiamo dai giornali della capitale Austriaca più ampi particolari riguardanti la vittoria della squadra italiana di Udine.

Ventinove tiratori si contesero la gara di fioretto; di questi, risultarono piazzati nelle semifinali quindici; nove con successivi assalti, nella finale. L'ultimo girone, comprendente 36 assalti, diede luogo a lotte accanite fra i componenti la nostra squadra (nob Alessandro dal Torso, rag. Uberto Magistris, Gino Belloni e Beppe Cremaschi), e gli Austro-Ungheresi fortissimi: dott. Thot di Budapest, Tenente Nikitsch (maestro della Scuola magistrale Militare Austriaca), ten. Schenker (maestro id. id. e vincitore del campionato Austro-Ungarico del 1912) ten. Golling (maestro id. id. e ten. Gömbös.

All'irruenza degli avversari, decisi a vincere ad ogni costo, protetti da ben sei loro giurati contro uno solo italiano (l'illustre Maestro Vittorio Sartori, emulo di Pini e Greco, che seppe valorosamente sostenere le ragioni dei nostri), i campioni di Udine opposero foga non minore ed indiscussa superiorità artistica, specie da parte d'Alessandro dal Torso, che ottenne la vittoria finale. Risultarono quindi classificati:

1. Alessandro dal Torso, campione internazionale d'Austria - Ungheria, premiato con la grande coppa d'argento del Principe Thurn e Taxis. II dott. Thot, III. ten. Nikitsch, IV. ten. Golling, V. Magistris VI. ten. Schenker, VII. Belloni, VIII Cremaschi, IX ten. Gömbös, tutti premiati con medaglia d'oro.

Alla squadra di Udine, che riuscì ad ottenere il miglior risultato fra quante erano convenute al torneo, venne assegnata una medaglia d'oro quale speciale distinzione.

### La "Forti e Liberi" partita oggi per Milano

La squadra di questa Società Ginnastica «Forti e Liberi» che è stata formata con i migliori elementi che essa possiede, è partita stamane col diretto delle 6.55 per Milano, dove prenderà parte al Concorso Federale Ginnastico. In questi ultimi due giorni d'allenamento la squadra ha potuto veramente raggiungere la massima perfezione e la più completa sicurezza nei singoli esercizi. Speriamo quindi che a Milano saprà riconfermare il suo valore e la bella tradizione della società.

La squadra è così composta: Aurelio Barbieri capo-squadra, concorrenti: Bellini Pilade, Ballotto Narciso, Blasuttig Mario, Cappelletto Arturo, Ciochiatti Vittorio, Cecchini Paolo, Folgherano Pietro, Dorì Giuseppe, Miani Giovanni, Mungherli Pietro, Pascoli Guido, Peris Bartolomeo, Ugo Degani.

—

Una lettera, anonima, vuole rispondere agli appunti mossi nella nostra cronaca di ieri l'altro sul saggio dato dalla squadra oggi partita: ma in realtà, conferma che quegli appunti erano giustificati. L'anonimo scrive:

Infatti, si deve pensare che gli errori commessi da quei bravi ginnasti, non derivano affatto dalla loro insufficiente preparazione ma bensì dal motivo, che abituati e pronti a dare lo spettacolo al campo, non potevano assolutamente evitarli in uno spazio così ristretto.

In quanto poi alla non sicurezza nei singoli esercizi individuali, non si sono forse accorti, che se quelli venivano qualche volta troncati, ora per la deficenza degli attrezzi, che, improvvisati nella sala, non davano al ginnasta quella sicurezza per potersi lanciare sicuro in quei superbi esercizi di precisione? O forse si pretendeva che, per dimostrare la completa preparazione, quei giovanotti arrischiassero di rompere la testa? No: questo non lo potevano fare, perchè i soci della «Forti e Liberi» sono dilettanti e non mestieranti qualunque».

Si dica quindi pure quanto male si vuole, che io non esiterò mai a ripetere, che un assieme di ginnasti come quelli presentati dalla «Forti e Liberi», a Udine, certo, non è dato tanto facilmente di vedere; e quindi riconfermarono il loro nome di ginnasti di classe ed il modo in cui dovrebbero (!) vincere al prossimo concorso di Milano.

—

Noi auguriamo che vincano; ma, ripetiamo, lo stesso anonimo difensore della squadra ammette ripetendoli; che gli appunti erano giustificati. E questo è per noi più che sufficiente, checchè vogliano lasciar credere certi autocomunicati.

### Campionato studentesco di foot-ball

Ecco il regolamento: Al campionato possono iscriversi tutte le classi delle scuole udinesi.

All'atto dell'iscrizione dovranno presentare oltre alla tassa di lire 7 la scheda con i nomi della squadra aggiungendo tre riserve.

Nel corso del campionato non si potrà sostituire nessuno dei 14 iscritti.

I 14 iscritti dovranno appartenere alla stessa classe.

Le gare di campionato avranno inizio il 29 maggio 1913 e continueranno nei giorni successivi sempre però non in ore di scuola.

Il campionato si svolgerà in girone semplice o doppio a seconda del numero delle squadre iscritte.

I reclami dovranno essere rivolti per iscritto alla direzione entro il giorno stesso della gara, accompagnati dalla tassa di lire 2 restituibili se il reclamo verrà accettato.

*Premi.* 1. Premio, 11 medaglie vermeille — 2. premio 11 medaglie d'argento — 3. premio 11 medaglie di bronzo.

La direzione si riserva di aggiungere altri premi a seconda del numero delle squadre iscritte.

Le iscrizioni aperte dal 19 maggio 1913 al 27 maggio si ricevono dalle ore 20 alle 21 alla sede dell'associazione del Calcio (Società Udinese Ginnastica e scherma, via della Posta).

### Il concerto di iersera del Circolo Impiegati civili.

Al bellissimo concerto dato ieri sera dal circolo Impiegati civile nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico gentilmente concessa, oltre ai numerosi soci, eran presenti per gentile invito della presidenza l'ill.mo sig. Prefetto e la gentile sua signora, il dott. Rizzi, i coniugi Tomaselli i coniugi Cristofori, il presidente del Circolo Famigliare sig. A. Pecile e parecchi altri.

L'esecuzione di tutti i numeri del programma fu quanto mai fine e delicata e valse a tutti gli esecutori, gran messe di applausi.

Il quartetto udinese (P. Castellani, A Cremasschi, A. Basevi e Molino) del quale è da tempo nota la valentia, si mostrò davvero all'altezza della sua fama.

Le signe Bodini, Bonomi, furono calorosamente applaudite, e regalate di splendidi fiori, l'una pel canto splendido, l'altro per il magistrale accompagnamento al piano.

Al maestro Adelchi Cremaschi, infaticabile organizzatore di questo ed altri concerti, il ringraziamento e la riconoscensa di quanti hanno il bene di poter godere simili geniali trattenimenti.

### Il referendum degli insegnanti

L'altra sera si riunirono gli insegnanti delle scuole medie per rispondere sulla seguente domanda presentata dal consiglio direttivo della Federazione:

Ammesso che la commissione non faccia al progetto alcuna modificazione o faccia modificazioni irrisorie, pur modificando la forma degli articoli 54 e 56; deve la C. F. fare opera assolutamente e recisamente contraria all'approvazione della legge?

L'esito della votazione rimase segreto. Sarà spedito al consiglio della Federazione in Brescia.

### La seconda carovana scolastica,

stabilita per domenica 25, ha per meta il monte Navado (798) monte dalla salita facilissima e che abbracia un panorama, se non vasto, molto vario e attraente: la vallata del Tagliamento e parte di quelle del Degano e del But, gli altipiani di Verzegnis e di Lauco, di Col Gentile, l'Arvenis... La partenza da Udine, è fissata alle 6.5. La colazione è sulla verde cima del Novado, alle 21: vi si ascende da Villasantina. Il ritorno, invece, è per Verzegnis, di cui si visiteranno gli ameni dintorni. Pranzo a Tolmezzo; e ritorno a Udine col treno che arriva alle 20 57.

Le iscrizioni si ricevono alla sede della Società Alpina, a tutto domani venerdì. Spesa L. 5 da versarsi all'atto che ci s'iscrive.

**Funebri.** — Iermattina seguirono i funebri della compianta sig. Giuseppina Corona moglie del maresciallo dei carabinieri di Faedis sig. Valentino Magri morta ieri l'altro all'Ospedale.

Celebrate le esequie nella chiesa dell'ospedale, il feretro fu trasportato al cimitero.

Cinque le corone: dei sottufficiali carabinieri di Udine, dei carabinieri di Faedis, della famiglia, dei parenti. Sulla bara posava la corona del marito.

Seguivano il feretro numerosi signori e signore, i marescialli ed i carabinieri della stazione di Udine e una rappresentanza di quelli di Faedis.

Molte torcie chiudevano il mesto corteo.

**Tiro a segno.** — La presidenza avverte i soci che il poligono di porta Venezia resterà aperto, per *esercitazioni libere*, nei giorni 22 e 29 maggio 5, 8, 12 e 15 giugno dalle ore 16.30 alle 18 30.

**Un' agressione alle Assise.** — Il 5. giugno p. v. doveva svolgersi dinanzi al tribunale il processo contro David Giuseppe, accusato di avere aggredito nel maggio dello scorso anno, fuori porta San Lazzaro, Zanor Giuseppe, di Udine, a colpi di mannaia. Il figlio Gio. Battista, assolto in Camera di consiglio dall'accusa di correità col padre, doveva invece rispondere assieme a certi Miani di S. Vito di Fagagna e Blasigh di Udine di falso in cambiali.

Il Procuratore del Re, cav. Farlatti però si oppose all'ordinanza della Camera di consiglio sia nei riguardi del rinvio dinanzi al tribunale sia nei riguardi dell'assoluzione del Gio Batta David dall'accusa di correità col padre, ritenendo i detti reati di pertinenza della Corte d'Assise.

I due processi verranno perciò cancellati dal ruolo del tribunale e discussi nella prossima sezione delle nostre Assise.

**L'asino contro il padrone** — Iersera fu portato al nostro ospedale il contadino Luigi Cum d'anni 69 da Talmassons. Verso le 6 egli si trovava in un campo con un suo asinello. Improvvisamente la bestia si era infuriata e aveva atterrato a calci il padrone addentandolo poi furiosamente.

Accorsi dei contadini il pover'uomo era stato liberato dala bestia.

All'ospedale gli fu riscontrata la frattura dello gamba sinistra e ferite lacero contuse.

Fu giudicato guaribile in due mesi.

## Cronaca degli affari

**Concordato.** — Per il 5 prossimo, il negoziante in mercerie Cos Augusto di Codroipo convoca i propri creditori per un concordato sulla base del 35 per cento pagabile a quattro mesi dal passaggio in giudicato, garanti i signori Matteo Cos di Latisana e Angelo Rinaldi di Sedegliano. Attivo dato dall'inventario lire 6438 65, passivo lire 19 879.89, per lire 449.82 privilegiato: questa la situazione accertata.

TEATRO SOCIALE

**Nove Cine**

Alle rappresentazioni di ieri sera assisteva numeroso pubblico. Il programma presentato ottenne la generale ammirazione per i soggetti interessanti svolti e la bellezza dei quadri.

Domani riposo avendo luogo la conferenza dell'On. Fradeletto.

**Programma** musicale che il 2.o Fanteria eseguirà oggi giovedì dalle ore 20 alle ore 21.30 in piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia — Schubert
2. Valzer « Amore di Zingaro » — F. Lehàr
3. Preludio e danza « Coppelia » — Delibes
4. Serenata e coro « Erodiade » — Massenet
5. Coro d'introd., romanza, finale 3.o « Gioconda » — Ponchielli
6. Sinfonia « La Forza del Destino » — Verdi.

## Gazzettino Commerciale

**Mercato d'oggi.**

| Frutta e Verdure. | | | |
|---|---|---|---|
| Foglia | 15.— | » | 25.— |
| Ciliegie | 40.— | » | 50.— |
| Piselli | 35.— | » | 45.— |
| Erbette | 25.— | » | —.— |
| Asparagi | 60.— | » | 70.— |

*Domenico Del Bianco gerente responsabile*

APPENDICE 13

JPHN K. LEVIS

# La figlia di nessuno

Unica versione autorizzata dall'inglese di Flammaetta

Perciò, dopo essersi presentata nella sua qualità di antica allieva di collegio, disse che da molto tempo non aveva più avuto notizie delle sue conoscenze, essendo stata per lunghi anni all'estero. Avrebbe perciò gradito assai che miss Limpson le concedesse di dare un'occhiata ai vecchi registri del collegio, se non erano stati distrutti, nella speranza di potervi trovare qualche indirizzo che la ponesse sulle traccie delle sue conoscenze.

La domanda era ragionevole, e miss Limpson le recò subito un librone sdruscito e deponendolo sul tavolo, la pregò di avvertirla quando avesse finito di esaminarlo, giacchè ella non aveva tempo di rimanere presso di lei.

Come fu sola, miss Grant pazientemente ricavò dal registro tutti i pagamenti che erano stati fatti per suo conto dal giorno in cui era entrata ne collegio — cioè vent'anni addietro. Tutti i pagamenti senza eccezione, erano stati fatti dall'avvocato, nell'ufficio del quale ella si era recata in quel giorno.

Il registro, adunque, non le diceva nulla.

Ma il caso — doveva favorire la sventurata donna, in quel giorno. Nell'atto di chiudere il libro, un foglietto di carta cadde a terra e nel riporlo nel registro scoprì che fra due pagine v'erano altri foglietti sciolti, su ognuno dei quali era scritto un nome ed un indirizzo. Ella li fece passare ad uno ad uno ed affine ne trovò uno sul quale erano tracciate queste parole: *Sibilla Grant = Mrs. Martin, 16, Montgomery Terrace, Dulcoich Road, Brixton, S. E.*

Una vampa di gioia salì al viso di miss Grant, mentre ella rimetteva l'indirizzo al suo posto. Ma allorchè rifaceva la via percorsa, non potè a meno di pensare che il suo tentativo sarebbe caduto nel vuoto. Quale probabilità v'era che mrs. Martin dimorasse ancora nella stessa casa, dopo vent'anni? Ed ancorchè l'avesse trovato era ben difficile che essa fosse disposta a darle le desiderate informazioni.

Tuttavia, non voleva lasciare alcun passo intentato.

Erano circa le quattro del pomeriggio, quando miss Grant giungeva a Montgomery Terrace. La casa alla quale bussò non le richiamò alla mente alcun ricordo: era una costruzione in nulla dissimile da centinaia d'altre dei dintorni. Una donna discese ad aprire e le disse che non aveva mai inteso nominare una signora Martin. L'attuale proprietario abitava da tre anni in quella casa, e prima di lui vi era la famiglia Broadhurst.

Il ricordo dei Martin era dunque completamente svanito!

Miss Grant, sospirando, tornò sui suoi passi ed infilò la Dulcoich Road. Mentre stava per scantonare in una piazza, si trovò faccia a faccia con una vecchietta che portava una cuffia in testa.

— Oh! miss Connell!

La donna sgranò tanto d'occhi, ma non disse nulla.

— Non vi ricordate più di me, miss Connell? Del resto, è naturale... Ma io mi rammento benissimo di voi. Voi solevate venire a far visita alla signora Martin, quando abitava nella Montgomery Terrace, non è vero? Io sono la bambina che dimorava con lei!

— Davvero, signora?.. Bene... se avete qualcosa a dirmi, sarà meglio che veniate a casa con me, poichè sono divenuta un po' dura d'orecchio.

Miss Grant accettò con trasporto l'invito, nella speranza di aprendere da lei qualche notizia di mrs. Martin. Sfortunatamente, la vecchietta non seppe dirle nulla, perchè, dopo il trasloco di mrs. Martin, non aveva più avuto occasione di vederla.

La buona donna abitava in una cameretta nello stesso quartiere; introducendovi Sibilla le disse, con un senso palese di orgoglio, che viveva fra quelle pareti da ben 46 anni!

Era penoso l'udire che quelle sudicie mura potessero formare l'orizzonte d'un essere umano per un così lungo spazio di tempo; ma Sibilla ebbe l'accortezza di nascondere quel senso di pietà, che la vecchia non avrebbe certamente compreso.

— E' mai possibile, miss Connell!.. E, ditemi un po', avete conosciuto intimamente quella signora Martin?

— No, non posso dir ciò. Era una relazione tra vicini... Essa aveva un vero rispetto per me, com'io avevo rispetto per lei...

— Ma questo è il mio antico baule! — esclamò d'un tratto Sibilla, scattando in piedi. Presso di lei, addossato al muro, vi era un piccolo baule, a borchie di ottone. Ella s'inginocchiò vicino dicendo: — Qui dentro io solevo riporre i miei abiti, prima di andare in collegio. Me ne ricordo perfettamente. Ve lo diede forse mr. Martin, quando mutò abitazione?

— Ma certamente! Credereste forse che l'abbia rubato?

— Oh, no, no, miss Connell!.. Come potete nemmeno a dubitare un simile sospetto in me? Pensavo soltanto se non poteva darsi che questo baule contenesse qualcosa quando mr. Martin ve l'ha donato... In tal caso vi sarei gratissima se voi foste disposta a disfarvene, poichè desidererei ardentemente aver qualche ricordo di quei tempi.

## Orario Ferroviario

### Partenze da Udine

Da Pontebba L. 5.40 — O. 6.5 — D. 9.20 — A. 10.14 — A. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.53

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 9.44 — 12.5 — 17.11 — 19.5.

Per Cormons O. 5.46 A. 8.10 O. 13 M. 15.45 — D. 17.56 — D. 18.53 — O. 20.6.

Per Venezia 4.25 D. 6.55 — 8.20 — D. 10.40 — D. 11.25 — A. 13.40 — D. 15.56 — A. 17.32 — D. 20.41 — L. 21.31.

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro-Venezia A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14

Per Cividale M. 6.20 — 8.7 - 11.15 - 13.20 — festivo 14.50 — 17.45 — 20.15

Per S. Giorgio Trieste A. 8 — A. 13.50 — 20.14

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.40 — 15.15 — 18.30

### Arrivi a Udine

Da Pontebba A. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40 — 9.50 — 11.36 15.04 — 18.58

Da Cormons M. 7.32. — D. 9.54 — D. 11.7 — O. 13.50 — A. 15.45 — O 19.41 — O. 22.14 — 11.

Da Venezia A. 4.56 — D. 7.54 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 18.43 — D. 20.11 — A. 23.7. A. 8 20

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio M. 7.27 — A. 9.53 — 12.56 — 17.38 — 21.58.

Da Cividale 6.50 — 9.28 — 12.32 — 15.50 — 19.30 21.53

Da Trieste-S. Giorgio M. 8.38 — 12.30 — 17.36 — 21.58.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.08 — 12.56 — 15.42 — 19.24.

*Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.*



— Udine Tip. Domenico Del Bianco